

# Itinerario degli Albinelli

## Da Cutigliano a Rivoreta

<b>dislivello salita</b>	m. 210
<b>lunghezza</b>	a/r km. 10
<b>tempo di percorrenza</b>	a.h.2 /r.h.2
<b>tipo di tracciato</b>	strada sterrata, mulattiera, sentiero.
<b>attrezzatura</b>	macchina fotografica, scarponcini da montagna, mantellina, borraccia.
<b>punto di partenza</b>	parcheggio nei pressi delle "Cavi".
<b>segnaletica</b>	bianco - rossa
<b>difficoltà</b>	media

Dopo aver percorso in auto 1,7 km. da Cutigliano (1) in direzione Melo - Doganaccia, si giunge nei pressi dell'agriturismo delle "Cavi". Alla curva, si svolta a sinistra e si scende su stretta stradina asfaltata per 400 metri, dove



SCORCIO DI CUTIGLIANO

s'incrocia una strada sterrata (parcheggiare ai bordi della strada). Si prosegue a piedi (in direzione N-O) percorrendo la strada sterrata che attraversa i campi (sullo sfondo il profilo inconfondibile del Libro Aperto). Poco prima di giungere al bivio per la località "La Rivista", piccola borgata di case, in



TRIFOGLIO

mezzo al campo, a sinistra c'è un vecchio pozzo in pietra con la carucola arrugginita, testimonianza di un'epoca ormai passata. Al bivio si prosegue a diritto (per Rio Freddo) tra muretti a

secco e un filare di vecchi ciliegi, fino ad un bosco di castagni secolari. Il percorso sfiora una verginina e scende su una larga strada di smacchio fino al ponte di legno sul fosso di Rio Freddo. Si attraversa, lasciando a destra un'altra verginina in pietra e si piega a destra al bivio della strada che scende al mulino di Rio Freddo.

Il nostro itinerario prosegue su una mulattiera che attraversa a mezza costa un fitto sottobosco in località "Porrino" (tenere come riferimento un vecchio garage metallico in alto a destra). S'interseca una strada di smacchio e la si segue a sinistra, scendendo e ricollegandosi poco dopo, al vecchio tracciato; dopo alcune decine di metri s'incontra un bivio: a diritto la mulattiera scende al torrente Lima per poi proseguire lungo la gora dell'ENEL (interessanti gli impianti di captazione



e trasporto dell'acqua), mentre il nostro itinerario piega a destra su uno stretto sentiero che prosegue a mezza costa aggirando una dorsale. Si attraversa il Rio Piastroso su uno stretto ponticello di ferro e poi si prosegue raggiungendo un primo bivio (svoltare a destra) e poi un secondo (a sinistra) fino ad un ponte di legno sul Rio Secco. Una breve salita e si raggiunge il podere di Roncastellano che rimane a destra, poche decine di metri sopra strada. Si prosegue fino ad incrociare una strada di smacchio, si svolta a sinistra e si scende al Rio dell'Arsiccio (facilmente guadabile), e



VERGININA

quindi ai vecchi mulini. Attraversato il Rio Maggiore si prende la mulattiera che sale alle Fontanelle (Case Albinelli) e quindi alla strada asfaltata che si collega (a sinistra), in poche centinaia di metri, a Rivoreta (2).

**1 Cutigliano (700 m.):** importante centro turistico della Montagna Pistoiese, è arroccato sul versante sinistro del torrente Lima. Il paese conserva intatto l'aspetto di antico borgo montano, con belle e caratteristiche costruzioni, un'elegante loggiato in stile rinascimentale, il palazzo pretorio con gli stemmi dei capitani della montagna che vi abitarono, il campanile quattrocentesco e la chiesa con importanti opere d'arte.

**2 Rivoreta (m.900):** piccolo paese sulle pendici del Libro Aperto, facilmente raggiungibile percorrendo la SS. 12 in direzione dell'Abetone e deviando a destra a Pianosinatico (dopo 3 km. si raggiunge il paese). All'interno è stato costruito un museo dove sono custoditi oggetti che un tempo erano di uso comune nelle case dei contadini e che documentano gli aspetti della vita in famiglia e del lavoro (inf. Museo della gente dell'Appennino Pistoiese tel. 0573-68652).

**3 Trifoglio (Trifolium pratense):** da maggio a settembre nei prati, spuntano numerosi capolini rossi - porpora sorretti da brevi steli ricchi di foglioline strette e appuntite, con una chiara banda a "V". Il loro profumo delicato attrae soprattutto il bombo, imenottero dal corpo peloso giallo e nero che scava il suo nido nella terra, che, insieme alle api, provvede all'impollinazione. Il trifoglio è molto importante per la sua caratteristica di fissare l'azoto presente nell'atmosfera; esso ha infatti nelle radici piccoli tubercoli contenenti i batteri fissatori che trasformano l'azoto in sali minerali necessari alla vita di tutte le piante. Nella tradizione popolare i quadrifogli (trifogli molto rari), sono considerati dei portafortuna.

**4 Ranuncolo (Ranunculus acris):** con fioritura da maggio a settembre il fiore del ranuncolo ha un colore giallo brillante molto evidente ("botton d'oro") e forma estesi tappeti nelle praterie. Gli erbivori, soprattutto i bovini, evitano di mangiarlo, in quanto produce una sostanza velenosa che, soltanto quando la pianta secca, si degrada e diventa innocua. La pianta, alta fino a 90 cm, ha



RANUNCOLO

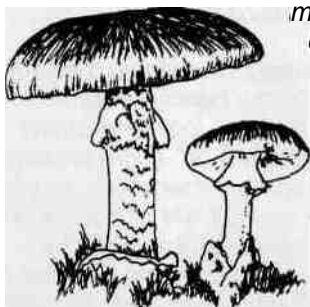
molte foglie divise in lobi che secondo la tradizione popolare, possiedono qualità medicamentose.

**5 Viola (Viola reichenbachiana):** con una fioritura da marzo a giugno, la viola ha un fusto foglioso con molti fiorellini di colore blu - viola con uno sperone scuro, sorretti da un piccolo gambo con alla base due foglioline dai margini seghettati. Le foglie sono cuoriformi. Il nome "viola" deriva dalla ninfa Io, figlia del dio del fiume Inaco. Un giorno Giove si innamorò di lei e, per proteggerla da Giunone, la trasformò in una mucca bianca e creò le viole come delicato foraggio.



VIOLA

**6 Amanita verde (Amanita phalloides):** fungo velenoso che spunta da luglio a ottobre in prossimità di boschi a latifoglie. Da giovane ha la forma di uovo, poi il gambo si allunga, rompe la



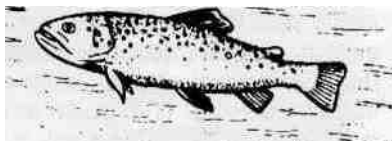
AMANITA VERDE

membrana bianca e apre un cappello color verde oliva - marrone chiaro con fitte lamelle bianche. Sul gambo striato, di colore verde chiaro, si notano i residui del velo della membrana della fase giovanile. Molto spesso, soprattutto quando è giovane, questo fungo viene scambiato per altri funghi commestibili e, purtroppo questo errore

causa la morte. Infatti contiene principalmente due veleni: la falloidina e l'amanitina che agiscono, con azione lenta, irreparabilmente sul fegato e sui reni.

**7 Trota fario (Trutta fario):** trota di torrente che può raggiungere i 60 cm di lunghezza. Ha il dorso verde scuro o grigio, picchiettato di puntini neri e rossi, con aureole blu o rosa.

Vive in acque ossigenate, la cui temperatura non oltrepassi i 18 °C, nutrendosi di insetti, uova e pesciolini.



TROTA FARIO